

l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100
Guardia costiera	0963.573911

EMERGENZE

Suem	118
Ospedale	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962241
Guardia medica	0963.41774
Consultorio familiare	0963.42014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Sos Violenza donne	389.6464224
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Ariganello	0963.596494
Buccarelli Centrale	0963.592402
David	0963.42042
Depino	0963.263124
Iorfida	0963.42183
Marcellini	0963.572581
Montoro	0963.572034
	0963.41551

CINEMA

MODERNO
via Enrico Gagliardi 0963.41173
TOY STORY 3 - LA GRANDE FUGA
(Sala grande in 3D)
17.00 - 19.15 - 21.30
THE TWILIGHT SAGA-ECLIPSE
16.30 - 17.45 - 19.00 - 20.15 - 21.30

Depurazione e discarica In aula è clima rovente

Crupi e Pititto critici. De Nisi difende l'azione della giunta

I temi all'ordine del giorno erano solo due, ma non per questo gli interventi non sono stati numerosi. Sulla realizzazione della discarica a Mileto e sulla situazione della depurazione nella provincia vibonese, sia maggioranza che opposizione hanno voluto dire la propria, innescando sì una discussione proficua, ma di certo non priva di spunti critici. E così, la nuova seduta del consiglio a "Palazzo ex Enel" ha visto parlare a lungo sul primo argomento i consiglieri Crupi e Pititto, che non hanno nascosto dubbi e perplessità. Semplice il loro ragionamento. «Visto che il piano regionale assegna al Vibonese un impianto di trattamento in fase di avanzata progettazione a San Calogero, perché realizzare una discarica al confine tra Mileto e Francica, a distanza di circa 20 km? Evidentemente - hanno esordito - non si tratta di un sito di servizio come si vuol far credere, ma di una vera e propria discarica indifferenziata, con tutti danni che da tale raccolta potranno derivare alle popolazioni locali». Accusando l'ente di non mantenere un ruolo di coordinamento e di raccordo con i



DECISI Il presidente De Nisi e l'assessore Barbieri

vari Comuni, entrambi hanno sottolineato che il progetto, una volta attuato, andrà a discapito della pregiata produzione olivicola della zona, con una perdita di molti posti di lavoro. Immediata la risposta del presidente De Nisi, pronto a rivendicare il merito dell'amministrazione di aver affrontato fin da subito il problema: «Tramontata per la contrarietà della popolazione l'ipotesi di realizzare un impianto a Vazzano - ha sostenuto - abbiamo registrato la disponibilità del Comune di San Calogero, dal quale abbiamo ricevuto indi-

cazioni per un'area idonea e a ridottissimo impatto ambientale. Il progetto è già in fase avanzata, ed è stato proprio questo consiglio ad approvare la variazione delle opere pubbliche, ma forse i consiglieri Crupi e Pititto erano disattenti». Bocciate le affermazioni dei due esponenti di minoranza perché ritenute «strumentali», il massimo rappresentante di Palazzo ex Enel ha comunque invitato tutti a «non scherzare sul problema della raccolta dei rifiuti e a lavorare per risolvere l'emergenza. Avere un simile impianto - ha

sostenuto ancora - risolverà il problema per almeno 30 anni e inoltre renderà economicamente vantaggiosa la differenziata». De Nisi ha poi comunicato che il sito di Francica è stato accantonato, perché in un incontro da lui promosso con l'allora commissario Sottile e gli amministratori locali si concordò che se Mileto avesse mantenuto la disponibilità, si sarebbe individuata una nuova zona. «Altro che lavarcene le mani, come voi dite - ha aggiunto - il nostro è stato un ruolo attivo, propositivo, e questo accordo mi sembra un passo avanti decisivo verso la positiva conclusione della vicenda». Poiché ora è stato nominato il nuovo commissario regionale all'emergenza rifiuti nella persona del presidente Scopelliti, «la Provincia non ha più competenza ed ha trasferito alla Regione il progetto complessivo, nell'auspicio che voglia procedere speditamente verso l'appalto». Questione discarica chiusa. Ma solo per passare a quella ancora più rovente della depurazione, definita da Crupi «una vergogna, che si verifica nel pieno della stagione estiva, con rilevanti danni d'immagine per il terri-

torio». Ancora più deciso Pititto, il quale ha chiesto di accertare di chi sia la responsabilità, per poi suggerire di trasferire i depuratori ai Comuni. Idea, questa, criticata dal consigliere Rizzo, che plaudendo invece all'azione della Provincia e dell'Ato «che hanno ben operato nella situazione data», ha rilevato che gli enti non sarebbero assolutamente in grado di affrontare i quotidiani guasti di un impianto di depurazione. In tutto questo c'è stato spazio anche per esaminare la situazione specifica di Ricadi, per la quale il consigliere La Torre ha lanciato l'allarme prima di puntare il dito contro l'Ato non ben gestito. «La depurazione - ha sostenuto - è uno spezzatino, in alcuni Comuni funziona in altri no, ci sono troppe competenze che non favoriscono l'efficienza del sistema, ed è inaccettabile che per colpa di qualche ente moroso, l'intero sistema venga pregiudicato». Infine la parola è passata al consigliere Macri, il quale ha posto delle domande sul recente inquinamento del mare. A tutti ha risposto l'assessore al ramo Barbieri, intervenuto per illustrare competenze e ruoli di Provincia e Ato, la cui azione, ha detto, finora è senz'altro da apprezzare. Da lui, quindi, un plauso al direttore Lubiana e al suo predecessore De Rosa, e poi la soluzione. «Il problema della depurazione - ha sostenuto - potrà essere superato solo col Piano d'ambito, di cui la Provincia si è dotata già per tempo, ma che è impossibile realizzare senza i fondi della Regione (che li riceve dall'UE): «Al riguardo - ha proseguito rivolgendosi ai consiglieri del



Senza il Piano d'ambito il problema della depurazione non potrà mai essere risolto. La Provincia se ne è dotata per tempo, adesso aspetta solo i fondi



centrodestra - le prime mosse della giunta Scopelliti sono eloquenti: non è stato destinato nemmeno un euro ... Diteglielo voi, andiamo assieme a dirglielo: senza il Piano d'ambito la depurazione nel Vibonese non potrà mai essere una questione risolta». Ricordando poi che la Finanziaria del governo cancella gli Ato, ha auspicato che Scopelliti e la Regione decidano subito cosa fare, per evitare di arrivare impreparati al 31 dicembre, quando per legge l'Ambito territoriale ottimale cesserà di esistere.

Tiziana Adamo

il personaggio

Francesca Stramandinoli, non ancora trentenne, aquarese puro-sangue ed una brillante carriera universitaria alle spalle, con una specializzazione in Ingegneria dell'automazione. Fresca di laurea si "imbarca" per l'Inghilterra, per approdare al Dipartimento di robotica dell'Università di Plymouth, dove partecipa al programma "Robot-DoC", un network europeo di ricerca, «che mira a realizzare robot umanoidi cognitivi, capaci di riprodurre i processi dell'apprendimento umano». Una partecipazione che le fa guadagnare un articolo sull'inserto "Nova24" del Sole24ore. Ed è proprio all'inserto del quotidiano economico che Francesca Stramandinoli spiega il suo compito. Quello, cioè, di «insegnare al robot paro-

Quando il robot impara a parlare

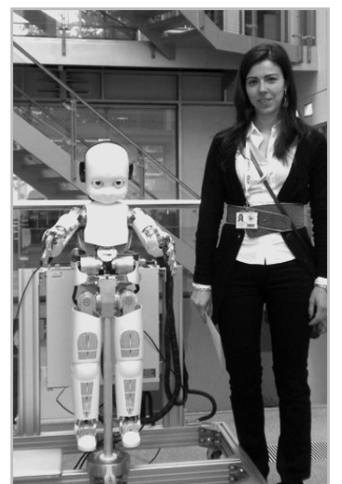
L'esperienza di Francesca Stramandinoli all'Università inglese di Plymouth

le astratte: verbi e nomi come felicità, libertà, democrazia», usando «la piattaforma "iCub", un robotino che simula un bambino di tre anni e mezzo». Perché, spiega al cronista del quotidiano economico, «a quest'età si sviluppano tutti i principali processi mentali e dell'apprendimento. Lavorando con psicologi e neuroscienziati, noi tentiamo di simulare questi meccanismi secondo l'approccio connessionista, che si basa sulla creazione di link tra etichette verbali e stimoli senso-motori. Una bella sfida visto che ci sono stati risultati positivi nel

fare imparare ai robot parole e azioni concrete, ma quello delle parole astratte è un campo ancora da esplorare». Una bella esperienza, per una giovane laureata vibonese, la cui partecipazione all'importante programma scientifico testimonia l'eccellente livello formativo presente nelle Università calabresi. Francesca Stramandinoli è orgogliosa di lavorare a questo progetto; è soddisfatta anche dell'accoglienza ricevuta in Inghilterra e della stima che si è guadagnata dai colleghi. E' soddisfatta, però il suo sogno è quello di riuscire, un giorno, a met-

tere il suo bagaglio di esperienze al servizio della Calabria, della sua terra. Quanto la si contatta, in una conversazione fatta solo di tanti sms, non esita a confessare il suo desiderio di «poter lavorare nelle università calabresi». Intanto, lontano dalla sua gente e dagli amici di un tempo, vive fino in fondo questa esaltante esperienza, che la ricompensa delle tante ore passate sui libri, orgogliosa del fatto che ora il suo nome è legato a quello dei tanti giovani brillanti calabresi, apprezzati all'estero. Per ora...

Salvatore Berlingieri



Francesca Stramandinoli posa insieme al suo "allievo" inglese